

L'Avanti della Domenica del 24 ottobre: Nella Russia sacrificata; La Russia pittorosa; Attraverso il Cod ce penale russo, con 7 illustrazioni (s. d.); Tre poeti: Cosmo Giorgi Conti; Giuseppe Lipparini; Giuseppe Piazza (Luigi M. Bottazzi); In tema di musica (Francesco Chiesa); Lo sciopero di Molinella, con sei illustrazioni (S. Varazzani); Gente oscura di Amalia Roselli (Edmondo Corradi); Chi acchiare, fatti e cifre (L. A. d. D.); Cinque sonetti (G. F. Damiani); Crisi drammatica (Guido Marangoni); Echi del Congresso di Cremona (A. Mancini); Libri nuovi: Eva novissima di Giuseppe de Rossi (l. m. b.).

Il Giornale d'Arte del 25 ottobre: bene sonantibus (M. Sanna); Il premio Nobel a Marconi (Il G. d. A.); Nulla muore (versi, Neera); Il tesoro di Boscoreale contraffazioni, trucchi e falsi (R. Ellina); L'Atto (novella: A. Lalia Paternostro); Ara Pacis Augustae (I. C. Gavini); Per l'educazione artistica degli operai (G. S.); Contro i barbari (Il Vesuvio); Per il Museo Nazionale (Il G. d. A.); Il nuovo stile e l'arte grafica (G. Travi); I nostri artisti (Senio); Il libro (l. m. b.); Varie.

Per assoluta tirannia di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero La pubblica istruzione in Napoli

DA PONTICELLI

Ponticelli — (Iperboreo). La tassa di famiglia, interpretata ed applicata reazionalmente, ha acuito il malcontento della popolazione contro l'amministrazione.

In questa occasione, non è mancata, come al solito, l'abile uomo, per aver libero campo alle prepotenze ed alle sopraffazioni.

La commissione, infatti, nominata per la compilazione dei ruoli, compiuto il lavoro, si è rifiutata di sottoscrivere quanto ha discusso e deliberato. Il prefetto T. t. n. intanto, si è affrettato precipitosamente a dare, per la bisogna, pieni poteri alla giunta comunale.

Né più e né meno di questo si voleva. Sottrarre cioè al controllo e al giudizio di qualche indiscreto componente la commissione, i reclami che saranno avanzati, e che saranno moltissimi.

Lungi, quindi, dall'essere, come si vorrebbe far credere, un atto di ribellione, il rifiuto di sottoscrivere i compilati ruoli è stato un'agorria manovra, premeditata e compiuta con un cinismo vergoso.

Le cifre, però, computate preventivamente, abbiamo ragioni per credere, che non risponderanno alla realtà dei fatti, che questi dipendono, purtroppo, dalla disposizione d'animo... dei tassati.

Non è che il paese non voglia sapere di tasse. Ma, i cittadini, con giusta indignazione, pensano, che si chiedono loro sacrifici ancora, in seguito a le manovre e agli sperperi, rimasti impunite e che i nuovi aggravii, che li colpiscono, potrebbero essere sfruttati, come sempre, da amministratori bollati dal magistrato quali frodatore e falsarii.

E' d'altro canto, non è possibile, con rassegnazione, pensare, che, manipolato nuove tasse, l'amministrazione si ostini sfrontatamente, nell'interesse della clientela, a perseverare nel suo deplorabile e disonesto indirizzo amministrativo.

Si smunge, infatti, il paese, ma s'impone sul bilancio preventivo 904 — oltre il sussidio ordinario, per bacchanali e volgari ripudii clericali, che ascendono a poco meno di due mila lire annue — ancora una somma di circa due mila lire, per riparazioni alla bottega parrocchiale, la quale ha una rendita di quasi ventimila lire, di le quali nessuno dà conto.

Ei è da notarsi pure, che, in solo quattrotto anni, il comune le ha rilasciate o la somma di lire 15 mila, sempre per sussidi. Non si spiegherebbero altrimenti gli amareggiamenti del parroco... col cavaliere!

Si spendono, inoltre, lire ottocento quaranta all'anno, per l'ufficio telegrafico, che non risponde ad un bisogno reale, sentito dal paese, poiché i rarissimi telegrammi possono essere spediti o ricevuti dall'ufficio della locale stazioni. Così, per accennare solamente, si spende denaro, a man franco, a scopo di favoritismo, per mantenimento dell'ufficio postale, stipendiato dal governo, per spese facili etc etc.

Riassumiamo: sono parecchie le categorie, impostate nel bilancio suscettibili facilmente di riduzioni e di eliminazioni; la categoria culto, per ragioni di equità e di moralità, dovrebbe essere del tutto soppressa quindi si potrebbero addizionali alla completa abolizione dei doni, raggiungendo il pareggiamento del bilancio, che, ora, alimentasi in gran parte di denaro del povero, con un criterio di tassazione, rispondente all'indirizzo fiscale, adottato di già dai comuni progrediti ed evoluti.

Né basta mirare al puro e semplice pareggio, occorre migliorare i servizi pubblici, svilupparli conformemente alle esigenze della civiltà e del progresso. E a questo proposito, non può non far nausea, in ogni animo onesto, il fatto, che, mentre i nostri amministratori si preoccupano, con severo zelo, delle riparazioni alla casa e alla sacrestia, per sussidi agli scolari poveri, invece s'impiano cento irrisionarie lire delle quali, poi godono esclusivamente i figli dei favoriti e dei protetti.

Del povero, del diseredato, certo, è turpe occuparsi col bieco proposito di render loro più difficile e pensosa l'esistenza, ma l'amministratore moderno deve, soprattutto, sentire il dovere di occuparsene, per elevarne le misere condizioni, per migliorarne le sorti.

Og, ad iniziativa della sezione socialista locale, sarà tenuto un comizio contro tutto l'indirizzo amministrativo del nostro comune. Oratori: Avv. Arnaldo Lucci e Cesare Salvi.

Sottoscrizione

pel Circolo elettorale socialista di Vicaria

Somma precedente L. 6,80

Scheda num. 2 affidata a Fiore secondo

versamento Francesco Canfano 2,00, Adinolfi

Rino 2,00, Domenico Maiolo 10,00 14,00

Scheda num. 3 affidata ad Alicastro primo

versamento: Argenio Gennaro 0,10, In-

fante 0,10, Summoute 0,10, Ferrara 0,10,

Ramo 0,20, Maresca 0,10, Gramigna 0,10,

Aprile 0,20, Valenzano 0,10, Amendola

0,20, Cimmino 0,10, Scarpato 0,10, Alicastro

G. 0,10, Argenio 0,10 1,70

Totale Lire 22,90

Nelle precendenti sottoscr. fu omesso L. Pagano per 0,60.

N. B. Il compagno A. Santorelli ci fa sapere d'aver

dispersa la scheda num. 6 affidatagli.

Sono vivamente pregati tutti i detentori di schede di

restituirle al più presto possibile, facendole pervenire

al Circolo elettorale socialista di Vicaria Via S. Antonio

Abate numero 214.

Quei compagni che vorranno inviare sottoscrizioni

potranno dirigerle all'istesso indirizzo.

PICCOLA POSTA

A. B. C. — Napoli — Inviata a noi il vostro abbonamento 902, che lo impiegheremo a seconda dei vostri desiderii.

Segretariato del popolo

Al Questore

E' un plebiscito di reclami e di indignazione che ci perviene dagli abitanti di Porta S. Gennaro e dintorni. Noi nel girarlo a voi, che avete il dovere di tutelare gli interessi dei cittadini, abbiamo di mira, più che la vostra persona, quella dei funzionari di quella Sezione e di quelle limitrofe, i quali, come la maggioranza dei loro colleghi, mangiano il pane a tradimento, o trovano il loro tornaconto nel lasciare indisturbate le gloriose gesta della mala vita.

In quel sito, ch'è il confine di ben quattro Sezioni (S. Carlo all' Arena, S. Lorenzo, Stella e Vicaria) i cavalieri della camorra, dello scippo, della grassazione e di altre simili nobili professioni, hanno stabilito il loro quartier generale. Sia alla luce del sole che tra le amiche ten-bre della notte, quegli onorevoli masnadieri conengono da tutte e quattro le Sezioni per il compimento delle loro gesta.

I cittadini non sono più sicuri neanche nelle loro abitazioni, i passanti devono raccomandarsi al loro santo protettore, od armarsi di una buona dose di coraggio, quasi che dovessero attraversare il Vallo di Bovino, e dopo pensare malinconicamente che essi pagano tasse e balzelli per mantenere tutto un corpo di P. S., il quale pare si preoccupi di ben altro. Ed avviene di quelli, come noi per esempio, che pensiamo che i componenti di questo corpo sono più ghiotti di ben altro utile, forse quello che a loro perviene da schifose connivenze, non esclusa quella coi masnadieri in parola, anziché di quello che a loro è corrisposto dal sudore dei contribuenti.

Questa è la vera camorra, e voi dovete conoscerla, quindi provvete: chi mangia lavori a dovere e si contenti dell'onesto guadagno.

CORRIERE DELLE PROVINCIE

Eboli — (Edera) Se nel nostro disgraziato paese, per opera delle autorità municipali, e quali beatamente perdono il tempo in continue nomine di commissioni senza cuore e senza sapore, e nel riavviare qualsiasi affare che richiegga pronta soluzione, non fossimo ormai abituati alle cose più amene e stravaganti, saremmo dovuti cascar dalle nuvole nel notare un'altra delle tante metamorfosi, di cui insino a qui ci sono venute apprestando quotidiano spettacolo. Giacché, dopo aver data la scalata al potere, mer è un programma democratico; ad un tratto, e dandoci un senso di sorpresa più che di meraviglia, esse si levarono paladine di preti, monaci e... roba di simil genere. Già i primi segni del male onde incominciavano ad esser affette, spuntarono in una delle prime sedute del Consiglio, allorché s'inneggiò, con un fiume di retorica, ad un vescovo, proprio allora defunto, il quale, fra le altre belle cose, non meritava certo di esser tramandato ai venturi; ma quel male si accrebbe in occasione della venuta dell'arcivescovo Laspro di Salerno — l'assiduo protettore, è bene notarlo, dell'irreverendo, di cui, la Propaganda ha dovuto e deve presto occuparsi — poiché in forma ufficiale, prendendo l'aria grave e compunta che il caso richiedeva, assistettero alle funzioni di chiesa; ricevendolo ed accompagnandolo alla stazione, in carrozza di gala. E non basta. Sorge, promossa da un certo numero di donnicciuole, e... di giovani ligati, troppo ligati per verità al cordone di certi monaci rubicondi, e i esse, sempre tenero nel pubblico bene, dei... pubblici bisogni, s'affrettano, si precipitano a nominare una commissione che trovi il modo di accontentare i frati di S. Antonio. E poiché questi mettono come condizione essenziale della loro residenza, quella dell'ampliamento dei locali del convento, piena di buona volontà e di santo ardore, la commissione pensa di sottrarre alla scuola agraria una parte del suo locale, tanto più che la sua uola agraria — essa pensa — dev'essere messa al suolo, voglia o non voglia il direttore, che, nella sua onestà, ha il torto di non dividere i principii dell'amministrazione, che ci governa.

Non basta ancora. Il consigliere provinciale Novello Pier l'Eremita, accorso sollecitamente in aiuto (i cognati ed i parenti si trovano sempre insieme) dell'amministrazione comunale, la quale, sotto un certo aspetto si potrebbe chiamare anche un po' amministrazione di casa sua, e, senza per tempo in mezzo, organizza comitati, forma colletti, si reca a Napoli: (col ricavo delle colletti?...) a perora e dal Provinciale la causa delle donnicciuole e dei giovani contenti!

Il Provinciale acconsente... la patia è salva!... Tutto questo ben di Dio sembra una farsa bella e buona, ma non è che la pura verità. Pertanto ci sia lecita una domanda. Voi, signor consigliere provinciale, che persino sui manifesti avete decantati, per farvene sgobbolo, la gloria di non so quali parenti esiliati o morti per la causa della libertà, siete liberale, siete clericale?... Se liberale come maiorgette difensori di certi monaci, e di certe istituzioni, che non rientrano, certo, nel mandato affidatovi dagli elettori, perché degli uni e delle altre non sappiamo che cosa facci, servendo solo ad inchiodare alla gogna la nostra Eboli, come opportunamente l'on. Toeschini disse a proposito del rogo che i missionari nello scorso marzo vollero qui comporre? Siete clericale?... E allora non vi camuffate sotto mentite spoglie, pur di seroccare un voto solo in tempo di elezioni. E poi siete o non siete componente della Scuola agraria?... E come mai encoliate siffatta carca, con la crociata, impressa contro la detta scuola, giacché è proprio entro di essa che si appuntano i vostri strali, per quanti smussati?... Del resto rimangono pure i monaci ad Eboli, a vanto e gloria di una rappresentanza municipale e di un consiglio provinciale liberale; ma preghino almeno D. m. u. d. e. che salvi questi loro benevoli protettori, dalle contraddizioni stridenti, dalle esilaranti commedie, innanzi a cui non si può non sorridere di scherno o di pietà!...

Giugliano — (Lancia) Seguitiamo a fare qualche osservazione al servizio igienico, accennando per ora alle fogne. Già dicemmo, tempo fa, da queste colonne del I-ro stato deplorabilissimo, e che, sebbene per un capitolato d'appalto si dovessero pulire almeno due volte l'anno, ciò non pertanto da parecchi anni non si sono ancora espurgate, e questo, si intende, sempre a maggior gloria e lode dei nostri amministratori, i quali, sol perché detto servizio non è appaltato, si credano autorizzati a non curare affatto questo bisogno urgentissimo, indispensabile per la salute pubblica. Ma da questo orecchio, Sindaco e giunta non ci sentono affatto.

Del resto che interessa loro, se, ogni anno, nei mesi in cui più si risentono gli effetti letali di tali condizioni di cose, si hanno a deplorare, (ed è sempre la povera gente che ne soffre di più) infezioni epidemiche di vaiuolo, di febbritifoidi, di tiferie, ecc.?!?

Hanno avuto, ed hanno sempre altro da fare i nuovi buoni e solerti signori... del municipio tanto più che ora, a consolidare la prepotente e sinistra influenza su le povere cose di Giugliano, preparano conciliaboli, nientemeno, per la conquista del medaglino, al loro consorte, direttore e protettore, già degnamente bollato dalla inchiesta Saredo, della provincia di Napoli.

TEATRI E CONCERTI

Umberto.

Del nuovo dramma di F. Bernardini 'O peccato, ridotto per le scene napoletane dal de Curtis, diremo nel prossimo numero. Intanto siamo lieti di constatare che la impresa del sig. Cammarano si mostra sempre più ligia al suo programma e che il teatro è quasi ogni sera folto di pubblico.

Fenice.

Terra bassa piacque moltissimo al numeroso pubblico che fu largo di applausi e chiamate ai bravi artisti.

Il dramma del Guimerà, pure essendo ricco di scene sensazionali, di situazioni molto volute e di monologhi, merita di essere ascoltato con tutta l'attenzione poiché riveste con forma vibrante e colorita un problema che ogni giorno diventa più imponente e più acuto: il padrone che dopo aver sfruttato e reso schiavo il servo ne fa il cieco strumento delle sue passioni smodate.

Terra bassa si potrebbe dire un dramma di idee, in cui si scorge anche il simbolo, ma non oscuro e nebuloso come quello del teatro nordico.

Il grido di Pedro, innanzi al cadavere del padrone strozzato, riassume la secolare atavica ribellione accumulata nei servi della gleba che scoppia terribile:

— Ecco quanto rimane delle superbie del padrone! L'esecuzione fu ottima da parte di tutti. Sempre perfetto il Farinati, egregiamente la Furian e tutti gli altri. L'impresa nulla trascurò per il buon esito del lavoro.

Leggete L'AVANTI!
diretto da Enrico Ferri

Ma la sezione Stella non si coprirà certamente di tanta ignominia, e certe cose brutte, molto brutte che vorrebbero perpetuarsi, pel bene della circa e a tutto da noi del paese, dovranno presto finire. A tal' uopo si appressa la libera coscienza di Giugliano. Ed in quest'opera saruno concordi tutti gli onesti.

Crispano — (Urano) Qui si va di male in peggio. Il nostro impareggiabile sindaco continua a dormire un sonno di ghiro, il pubblico e continua a lamentarsi e a protestare e a non vedere un segno di nuova vita. Ed anche qui le sorti del Comune sono governate dal capriccio di pochi camorrisi, i quali facendo corona al loro uomo di pagla rivestito dell'autorità sindacale, spadroneggiano indisturbati. A i terrorizzare il sonno del sindaco e dei suoi beniamini pensavamo noi.

Montella — (v. a.) Domenica prossima avremo l'inaugurazione della sezione dell'Unione dei Partiti popolari, sono stati invitati a parlare gli on. Todeschini e Rispoli, il prof. Semmola, Ernesto Cesare Longobardi redattore capo della Propaganda; Roberto Marvasi, Corvo Bovi, gli avv. Bevilacqua e Quaranta ed altri. Molte sono le adesioni fin'ora pervenute da ogni parte della provincia. Si prevede un numeroso concorso di pubblico e una buona giornata di propaganda. Vi terro informati di tutto.

C. paccio — (F. C.) La sera del 21 c. m. in una sala gentilmente concessa da un compagno si discusse l'istituzione d'un circolo socialista.

I promotori, si riuniranno di nuovo sulla stessa sala, per la nomina del cassiere e del segretario.

Che ne dicono i nostri egregi dottori? Sbrattavano che in questo paese era umanamente impossibile fare attecchire il socialismo, ed ora?

Si convincono, adunque, che — malgrado le stupide e scorrette parole, con le quali credono offuscarsi — la fiamma dell'ideale che in noi brilla — cons-guieremo la meta a cui miriamo.

Fratamaggiore — (O. G.) Domenica 25 corr. alle 10 ant., nella sede della lega di miglioramento dei contadini e operai di Fratamaggiore, i compagni Morvillo e Oreste Gentile parleranno agli operai e ai contadini di Grumo sulla necessità della organizzazione politica e economica dei lavoratori.

Caivano — Ripetute volte la frazione della Lega dei contadini di Pasquarola a avanza o reciamo al Sindaco di Caivano per lo sgombrò delle pietre calcare dalle vie di Pasquarola. Ingombro di pietre che ostacolano il libero scolo delle acque forma stagni che mandano un puzzo insopportabile col danno della salute pubblica.

Solo qualche volta dietro i continui reclami l'amministrazione comunale decide inviare degli agenti municipali sul luogo, i quali, secondo al solito, hanno obbligato solo alcuni allo sgombrò ed altri no.

Perché queste preferenze? Noi invitiamo il sotto prefetto a pigliare sollecitamente conto, di quanto abbiamo accennato sopra, trattandosi di cosa che riguarda la pubblica igiene.

Arzano — (O. G.) Continua l'agitazione nella classe lavoratrice contro la tassa focatico, che è stata applicata in base al più sfacciato favoritismo elettorale. Tutti i comparari della camera municipale, e i grossi elettori sono stati tassati con la quota minima; mentre i contadini sono stati tassati da cinquanta a sessanta lire, e gli operai con una media da lire 12 a 30. La sezione socialista ha intensificata l'agitazione perché se l'abolizione della tassa daziaria è andata a beneficio dei proprietari, e dei commercianti, sono questi che devono pagare il focatico, e non i lavoratori.

La Sezione Socialista ha deliberato per domenica 25 corr. alle ore 15 un secondo comizio di protesta contro questo sistema di tassazione, e contro l'amministrazione del comune. Il comizio sarà presieduto dal compagno Maiorano; parleranno i compagni Del Duca, Morra, Morvillo, e Oreste Gentile.

Il Sindaco ci comunica la proibizione del comizio, per m. s. u. r. d. o. r. n. e. pubblico: (il solito pretesto!) Che bel poliziotto! Ma il comizio sarà privato. I biglietti si ritirano nella sede della Sezione Socialista. Vedremo chi la vincerà!

Resina — (Soex) Domenica scorsa, al circolo G. Bovio, si tennero le conferenze antizariste, alla presenza d'un pubblico numerosissimo. Applauditamente parlarono: il r. p. b. di Somma, N. Fiore, del vostro circolo giovanile, ed Ed. Venditti, della sezione di Portici, sotto la presidenza di d'Errico. In ultimo, fra applausi fragorosi, fu votato un ordine del giorno protestando contro l'autocrazia russa.

Or son, pochi giorni che il circolo G. Bovio e la lega contadini, presentavano al Sindaco di Roma, un reclamo contro un nostro insegnante: vorremmo sapere che cosa ne è accaduto? E dello sdioppiamento del corso superiore? Mettiamo in guardia la Giunta Municipale ed il Sindaco, contro le mali arti di qualche insegnante, che cerca guadagnare terreno accampando stupide ragioni. Per liberare, i nostri padri coscritti, da ogni timore, ricordiamo loro, il disposto d'un art. del regolamento, sull'istanza a proposito delle promozioni: « E' data libera facoltà al comune, di promuovere quegli insegnanti che creda... » A voi i commenti. Nel prossimo numero, u' s. u. n. t. o della relazione dell'assessore cav. Ficuzza, che cambia secondo il tempo i suoi convincimenti.

Portici — Riceviamo:

Cara Propaganda, l'incuria e... peggio di questa amministrazione comunale sono oggetto delle ordinarie corrispondenze da questo comune. Permetti a me di levare la voce su due... trascuraggi davvero imperdonabili. La prima è il disordine bestiale nella numerazione delle botteghe e dei portoni di parecchie strade, ed in specie di via Danza. Disordine strano ed inesplicabile che avrebbe dovuto rimuoversi, non fosse altro, l'ultimo censimento.

Meno strano, ma più grave assai è l'altro inconveniente. Il comune tiene poche fontane di acqua del Serice, a getto assai debole e per limitato orario giornaliero. Una folla di povere donne è obbligata ad attendere intere ore per poter riempire una scocchia di acqua; e se molte volte il turno è rispettato pacificamente o le prepotenze sofferte con s. m. rassegnazione, non mancano giornalmente le baruffe con le male parole e le confusioni provocate dall'impazienza di chi vuole spicciarsi prima.

L'amministrazione porticese dorme? o crede questi inconvenienti trascurabili? e i cittadini che fanno? Un villeggiante.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Ateneo alla Sapienza nei locali del Galileo Galilei Via Sapienza 8

Giardino d'Infanzia, Classi Elementari, Ginnasio, Liceo, Scuola tecnica, Istituto tecnico (1.° e 2.° biennio).

I corsi si apriranno al 4 novembre

Per chiarimenti, programmi ed iscrizioni rivolgersi all'ufficio di Direzione.

Collegio San Tommaso d'Aquino Via Pietro Trinchera ai SS. Apostoli, 18. NAPOLI

Con classi elementari, tecniche, ginnasiali, liceali — Riapertura del convitto e delle scuole 4 Novembre — Servizio di vetture a domicilio per gli alunni esterni.

Filippo Santoro fu Romualdo con Fabbriche di Cera lavorata

una alla Salita Montagnola ai Miracoli, 37
l'altra alla Via Poggioreale, 94 poco discosta dal
Camposanto, e magazzino a due entrate sito in angolo
tra il Largo Pignasecca, 18 ed il Vico Forno
Vecchio, 17 Napoli.

Vende Candele di Cera di propria fabbricazione
da Cent. 50 in sopra (la libbra di 300 gr.)

I signori compratori che acquistano la cera alla fabbrica di Poggioreale il prezzo è di cent. 40 la libbra di 300 grammi, essendo detta fabbrica considerata fuori cinta daziaria.

Sconto ai Rivenditori

Madame Bertoli ostetrica approvata a pieni
cliniche, specialista nella cura preventiva aborti.
Palazzo Reale — Portici:

Primo premio ev. 600.000 Marchi, o 750.000 Lire in oro	ANNUNZIO DI FORTUNA	I premi sono garantiti dallo Stato
--	---------------------------	--

Invito alla partecipazione alla probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 10 Milioni 856.562.

In queste estrazioni vantaggiose, le quali secondo il prospetto contengono solamente 111.000 biglietti, i premi seguenti debbono forzatamente uscire in 7 estrazioni nello spazio di alcuni mesi, e dire: la vincita massima è, nel caso il più favorevole, di

Marchi 600.000 o Lire 750.000

Specialmente hai i premi principali seguenti:

1 premio di 300.000 marchi, 1 vincita di 40.000 marchi
1 premio di 200.000 marchi, 4 vincite di 30.000 marchi
1 premio di 50.000 marchi, 5 vincite di 20.000 marchi
1 premio di 45.000 marchi, 8 vincite di 15.000 marchi
2 premi di 40.000 marchi, 16 vincite di 10.000 marchi
1 premio di 35.000 marchi, 40 vincite di 5.000 marchi
1 premio di 30.000 marchi, 100 vincite di 3.000 marchi
1 vincita di 100.000 marchi, 160 vincite di 2.000 marchi
1 vincita di 80.000 marchi, 619 vincite di 1.000 marchi
1 vincita di 60.000 marchi, 812 vincite di 400 marchi
1 vincita di 50.000 marchi, 75 vincite di 300 marchi

La lotteria contiene una somma di 53795 vincite e 8 premi principali sotto 111.000 biglietti di modo che quasi la metà di tutti i biglietti emessi debbono forzatamente guadagnare. I primi sono delle vincite addizionali, scadenti al biglietto rispettivo sarà tirato ultimamente con un premio principale secondo il regolamento del prospetto. Il primo premio possibile nella 1ª classe è 50.000 marchi, quello della 2ª classe è 55.000 marchi, 3ª a 60.000 marchi, 4ª a 70.000 marchi, 5ª a 75.000 marchi, 6ª a 80.000 marchi, e quello della 7ª classe finale 600.000 marchi.

L'emissione dei biglietti si fa in biglietti interi, mezzi e quarti. Il mezzo biglietto non dà diritto che alla metà ed un quarto di biglietto alla quarta parte della vincita relativa.

Per la prima classe la di cui estrazione è fissata ufficialmente

un lotto intero costa Lire 7.50
> mezzo lotto > 3.75
> quarto d'un lotto > 1.90

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello Stato e che dietro richiesta spedisco anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione a lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

al 23 Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
BANCHIERE. AMBURGO. (Germania).

Società Anonima Cooperativa Tipografica